

www.casantica.net

GIARDINO  
ANTICO

# GIARDINO ANTICO

RECYCLE DESIGN, GIARDINI NATURALI E ARREDO DEL PAESAGGIO

## IL MARE ALL'ORIZZONTE

UN INTRECCIO DI FIORI E AROMATICHE  
AVVOLGE L'ANTICO CASALE  
CON VISTA SULL'ADRIATICO  
(MARCHE)



Distribuzione e Press Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l.

**IL GIARDINO DEL DESIGNER**  
ARREDI VINTAGE, PANCHINE  
GIGANTI E INTUZIONI NELLA  
CASA-STUDIO DI CHRIS BANGLE  
(LANGHE, PIEMONTE)

**BIOPISCINA IN VERSILIA**  
UNO SPECCHIO D'ACQUA  
NATURALE VALORIZZA IL VERDE  
(FORTE DEI MARMI, LUCCA)

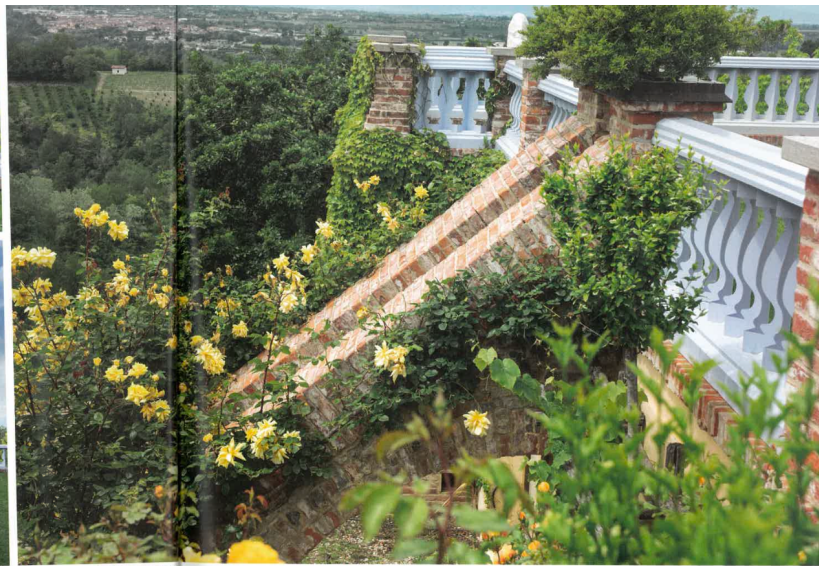
PRIME STRALE - N. 71 - € 6,90



PA. 31-09-2023 SETTEMBRE NOVEMBRE

SEDUTI TRA LE ROSE - ORTICOLARIO 2023 - SPECIALE BARBECUE





## Nel giardino del **DESIGNER**

*Clavesana (Cuneo). Chris Bangle, l'ideatore delle "panchine giganti", ci ha aperto i cancelli della sua casa-studio nelle Langhe, svelando una creatività sorprendente anche sul tema del paesaggio e del recupero: "Desideravamo ripristinare la bellezza del luogo integrandola, ma senza travisarla"*

DI ANTONIO BIANCHI E MARCO PIRANI | FOTO: MAX SALANI E GIOVANNI TAGINI



**D**issertando di case e di giardini si ricorre spesso al termine creatività, nell'accezione più generica. Eppure la creatività ha mille volti. Talvolta maturata su modelli inerenti al nostro campo d'azione, altre volte formulata sulla base di approcci diversi. Allo stesso modo, la creatività può tradursi in diversi livelli di profondità, da quella più semplice e abbordabile a quella più evoluta. Ai confini con la pura artisticità. Come nel caso di Chris Bangle, affermatissimo designer nel campo delle automobili. Un percorso avviato nel 1981, alla Opel. Poi alla Fiat (incluso all'Alfa

Romeo) e alla BMW. Una carriera folgorante, costellata di successi e intuizioni. Lo abbiamo contattato noi stessi. Mister Bangle è l'ideatore delle panchine giganti che si ammirano in tanti contesti paesaggistici italiani e non. Un fenomeno culminato nella Fondazione Big Bench Community Project, che promuove l'installazione dell'oggetto e contribuisce a sostenere le comunità locali dei paesi in cui vengono posizionate. La Fondazione ha sede a Clavesana (CN), nella casa-studio di Chris Bangle. E in occasione di una nostra trasferta nelle Langhe abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo, di ammirare la panchina

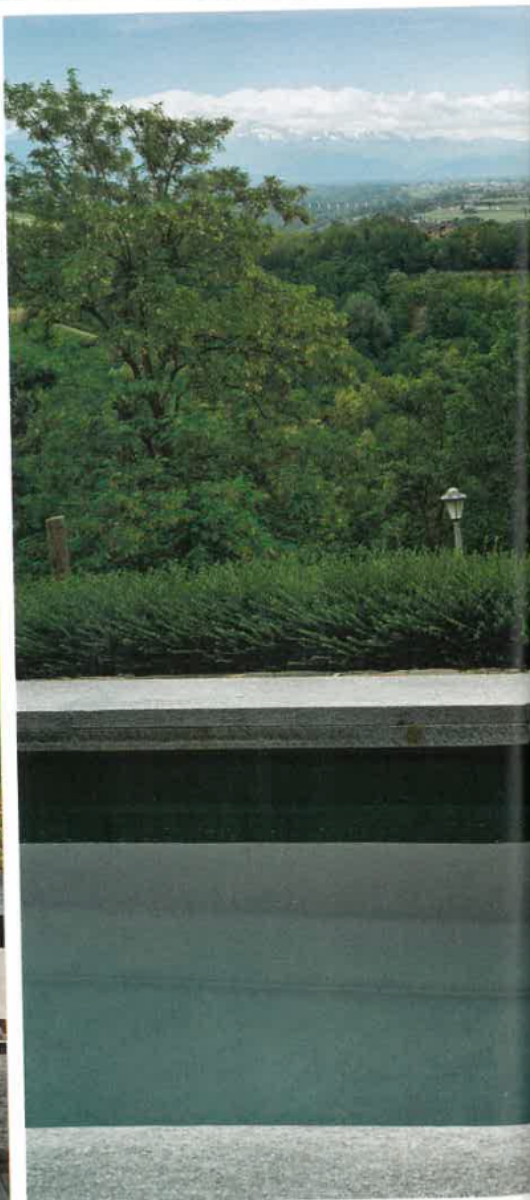
"numero uno" e di visitare il giardino che circonda la proprietà. Un incontro travolgente. E punteggiato d'ironia. Perché la nostra redazione si trova al confine tra Ferrara e Ravenna. E Chris Bangle, guarda caso, è nato a Ravenna. Ma non quella italiana, bensì quella statunitense, in Ohio. La nostra chiacchierata ha preso forma proprio da questa coincidenza geografica. Accolta con una bella risata.

#### IN MEZZO ALLE VIGNE

Nel 1981 Chris è arrivato in Germania, dove ha conosciuto Catherine. Fra il 1985 e il 1992 c'è stata una prima fase italiana. Il trasferimento definitivo →



risale al 2009, quando Chris ha lasciato il ruolo di capo designer della BMW. La ricerca della casa era già stata avviata da qualche tempo. *"Intorno al 2006 abbiamo pensato di smettere di girare il mondo e di fermarci. Magari vicino a Torino, città che amiamo molto. E magari nelle Langhe. Desideravamo una casa in posizione raccolta, circondata dalla natura. Abbiamo cominciato da Alba per poi spaziare in altre località, purché vicine all'autostrada e comode per l'aeroporto. La casa-studio doveva essere grande, ma non troppo. E doveva essere circondata dalle vigne, magari*

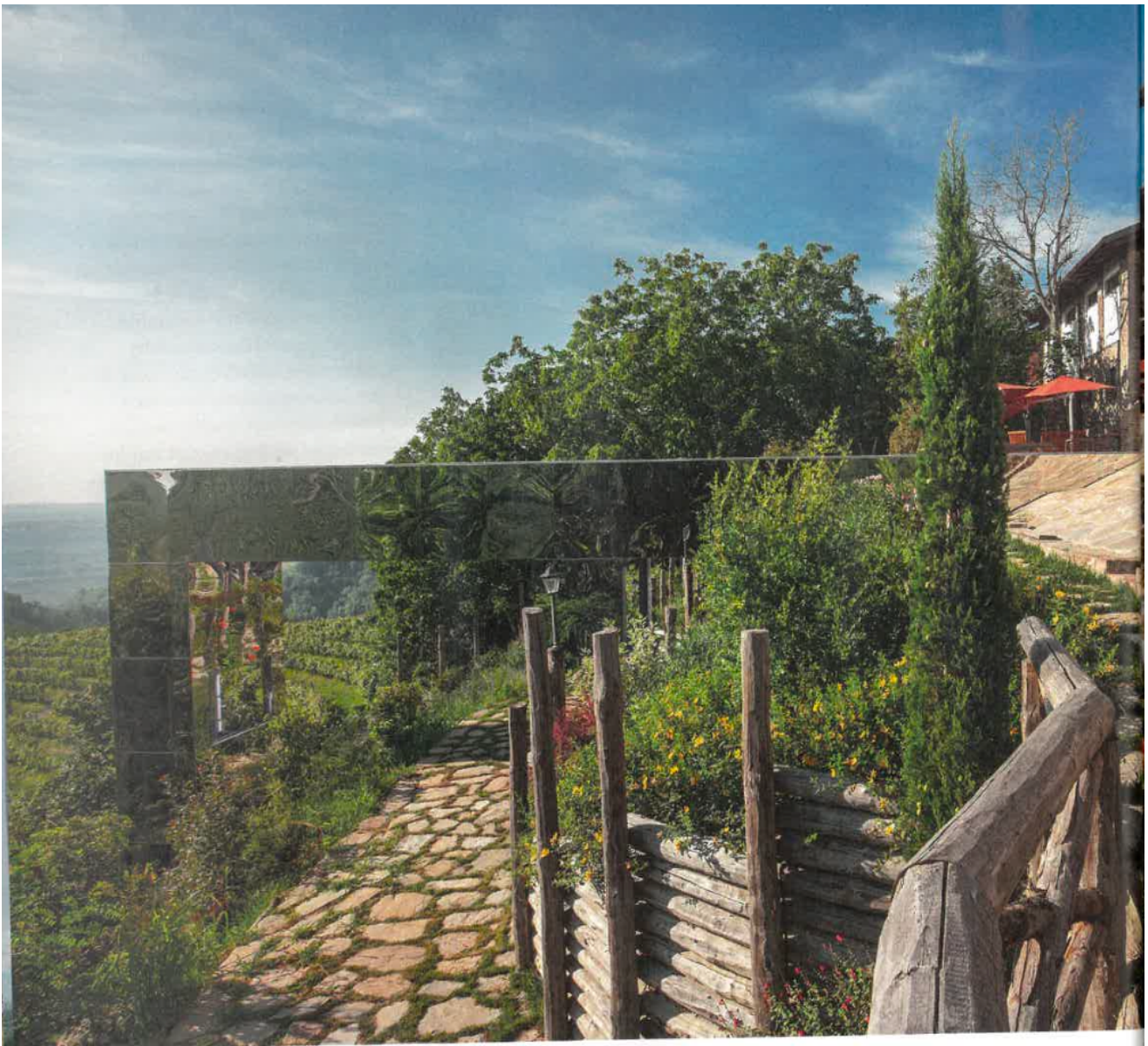


*di dolcetto, la cui colorazione rossa mi ricorda i paesaggi della mia infanzia".* Questo luogo è stato scoperto grazie all'architetto Paolo Ornato. Una casa dalla storia lunghissima. Arrivato a destinazione, Chris ci ha rivelato d'aver chiesto al geometra: *"Ma questi edifici sono pronti a crollare?"*. Più che una semplice costruzione, la dimora è un complesso architettonico, composto di più corpi di fabbrica, alcuni ancora da recuperare. *"Qui, in passato abitavano almeno ottanta persone"*. I concetti che caratterizzano queste costruzioni, per Chris Bangle, sono

quelli di "praticità", "utilità" e "identità". Per muoversi senza tradirne l'essenza, Chris e Catherine hanno promosso un recupero che facesse tesoro della filosofia del Kintsugi, l'arte giapponese di riparare ciò che si è rotto riassemblandolo con oro e inserti speciali: *"Desideravamo ripristinare la bellezza integrandola, ma senza travisarla. Il risultato è diverso rispetto a ciò che era in passato. È più prezioso. Ma l'essenza è rispettata"*. Catherine e Chris vivono qui da 13 anni. *"Abbiamo tanti amici locali. E altri ci raggiungono dall'estero"*.

La dimora è cinta da un articolato giardino altrettanto sorprendente, dominato dalla silhouette stilizzata di un albero. *"Era un mio sogno. E così l'ho ricreato"*. Su un supporto di Corten è rievocata la storia della casa. A qualche centinaio di metri, a ridosso dei vigneti, si trova la panchina "numero uno". L'idea è scaturita da una richiesta di Catherine, che desiderava una seduta da cui contemplare il paesaggio. Detto fatto. Su un cartone del trasloco, quello usato per l'imballaggio del frigorifero, Chris ha disegnato quella che sarebbe diven- →





tata la panchina. *“Per la realizzazione sono stato aiutato da un vicino di casa, Francesco Ferrero, un ‘beautiful guy’ – ci ha rivelato Chris. La panchina è stata costruita con il legno dei ponteggi. Alle undici di sera, ho chiesto che un trattore venisse ad alloggiarla nel luogo preposto. L’evento è stato coronato da una bella festa. Con brindisi”.* Sulla scia di quella prima panchina, ne è seguita una seconda, per un altro vicino. Dopodiché le richieste si sono moltiplicate, al punto da ispirare la nascita di un’associazione no profit. Queste panchine vengono finanziate privatamente, senza soldi pubblici (*“Questi, semmai, devono essere utiliz-*

*zati per altre priorità. Penso al mondo della scuola, alla salvaguardia del territorio...”*). È l’intraprendenza privata che fa la differenza: *“Penso sia una bella occasione per favorire la scoperta del territorio”.* Al momento del nostro incontro le panchine costruite erano circa 300. In Italia. Ma anche in Germania, Svezia, Olanda, Scozia, Spagna... A questo punto viene da chiedersi se la ‘panchina n. 1’ abbia tuttora un ruolo in giardino o ne abbia influenzato lo sviluppo. *“La panchina gigante non ha influenzato il giardino di per sé, però abbiamo deciso, dopo averla collocata nella vigna, che aveva bisogno di un “amico”. Allora abbia-*

*mo piantato un albero di ginkgo per tenerle compagnia. I ‘panchinisti’, nomignolo affettuoso che diamo alle persone che vengono a visitare la panchina, si godono la pace, la vista, la bellezza della natura e dell’area che circonda la nostra casa e lo studio, con l’albero in stile Liberty e Arky, l’arco che cammina. Alcuni vengono per cercare pace e contemplazione, ma forse dovrebbero venire durante la settimana o a mezzanotte, perché ormai nei weekend qui è piuttosto affollato”.*

#### **DA RUDERE A GIOIELLO**

Come accennato, la proprietà era in pessime condizioni. *“Quando l’ab-* →



### DESIGN DI RECUPERO

Le strutture del giardino sono realizzate utilizzando mattoni, pietre, sassi, pietra di Luserna, pali di legno, terra e terriccio.

Le foto in questa pagina sono state realizzate da Giovanni Tagini, tutte le altre foto sono scattate da Max Salani.





*biamo comprata era abbandonata da anni, rovinata strutturalmente e piena di mobili vecchi ed elettrodomestici rotti. Abbiamo dovuto ripulirla per parecchi giorni, prima di poter fare qualunque tipo di lavoro. Di recuperabile c'erano solo muri e mattoni, tutti i pali in legno erano roscchiati dai tarli, i pavimenti dovevano essere rimossi in modo da poter scavare per costruire il garage e una cisterna, nonché per sistemare il riscaldamento a pavimento. Però siamo riusciti a salvare alcune tegole in cotto. Grazie a un faticoso lavoro di sottomurazione, abbiamo conservato due bellissimi muri antichi*

*in soggiorno, con un paio di piccole nicchie dove le galline deponevano le uova; poi siamo riusciti a recuperare molte vecchie tavole di legno, ancora con i buchi a cui venivano attaccate le mucche. Alcune di queste tavole le abbiamo utilizzate come soffitto nella sala da pranzo, al di sopra del tavolo, per conferirgli un po' di intimità, dato che il locale è aperto fin sotto al tetto, essendo stato in passato una stalla con fienile. Per ricreare l'ambiente dell'aia, nel salotto a volte accendiamo una lampada al sodio. Con altre di queste tavole abbiamo realizzato una libreria. Sì, abbiamo salvato il salvabile,*

*ma la maggior parte delle cose, come il tetto, le abbiamo dovute sostituire" - raccontano Chris e Catherine. Anche in esterno, gli interventi non sono stati semplici. "Abbiamo dovuto rimuovere molta sporcizia e non è stato facile, dato che si tratta di tufo, che a una certa profondità è duro come la roccia. La proprietà si trova su una collina e sul retro c'era un ripido dislivello. Per darci un po' di respiro e per realizzare un giardino abbiamo dovuto aggiungere molta terra e lasciarla sedimentare. Adesso c'è ancora un declivio ma è meno ripido e intercalato da piccoli passaggi. Abbiamo aggiunto alcuni →*

## UNA PANCHINA PER SOGNARE

La dimensione infantile è la chiave di lettura prioritaria delle panchine: "Stuzzicano il fanciullino che è in noi. Promuovono uno sguardo stupito e incantato al paesaggio, alla natura...".



## FIORITO TUTTO L'ANNO

*"Siamo riusciti a salvare alcune querce, acacie, noci, ciliegi e un melograno. Tutto il resto lo abbiamo inserito noi: aceri campestri, alberi di ginkgo, liriodendro, liquidambar, acero rubrum e giapponese, un cipresso e un albero di sughero – raccontano Chris e Catherine a proposito del giardino. Abbiamo piantumato molte piante, alberi grandi e piccoli; fiori, specie copri-suolo, cespugli. Molte rose, perché le adoriamo, ma anche peonie, ortensie, ibisco, Loropetalum, Potentilla, lupino, salvie da fiore, Cotoneaster, Rincospermum e Weigela, oltre a bulbi come l'agapanto, il giglio e la calla, tulipani e giunchiglie, che fiorendo ci regalano gioia dalla primavera all'estate. Volevamo una*

*varietà che ci permettesse di avere qualcosa di fiorito in ogni stagione. La sfida è scegliere quelle giuste che possano crescere bene e mantenersi sane nonostante un terreno problematico. Il tufo è ottimo per le viti, ma meno per altre specie e ora che gli inverni sono diventati così aridi dobbiamo prestare più attenzione di una volta a non lasciare seccare nulla. Per fortuna le colline di Clavesana sono ricche di fiori selvatici; adesso, ad esempio, è la stagione dei fiori blu di cicoria selvatica, che crescono lungo la strada e sono dello stesso blu della balaustra e dell'albero in stile Liberty del nostro giardino, quasi un filo di Arianna per raggiungere casa nostra".*



*muri di contenimento e palizzate per mantenere il terreno al suo posto. Per arrivare al giardino abbiamo costruito una graziosissima scala su un lato della proprietà, che passa sotto un arco ed è fiancheggiata da rose e ibisco. Nel giardino, oggetti di recupero e di design sono spesso accostati. Dove-  
roso da parte nostra chiedere quale*

*sia il segreto per ottenere un risultato così raffinato. "Abbiamo trovato le damigiane nelle vecchie cantine di diverse case, se spargi voce che ti interessano oggetti antichi... possono saltare fuori tante cose inaspettate! Poi devi controllarle e valutare se vale la pena tenerle o spenderci dei soldi. A volte accadono delle coincidenze,*

*come quella di incontrare qualcuno che deve vendere casa e vuole liberarsi di un po' di cose, ma sono occasioni rare. Un segreto per accostare gli elementi non c'è... forse aiuta il fatto di avere un marito designer con una grande immaginazione per abbinamenti non ovvi?" - rivela Catherine sorridendo. ■*

AL VIA IL PRIMO CONCORSO ARTISTICO BIG BENCH COMMUNITY PROJECT

# ART CHALLENGE A COLPI DI PANCHINE PANORAMICHE

Fino al 31 gennaio 2024 artisti di ogni età, professionisti e appassionati, ragazzi e studenti, possono creare il loro poster di viaggio delle località che ospitano le celebri Big Bench

A CURA DELLA REDAZIONE



**INFORMAZIONI E REGOLAMENTO**  
[www.bigbenchcommunityproject.org](http://www.bigbenchcommunityproject.org)



Chris Bangle è felice di invitare tutti gli artisti, professionisti o appassionati, ma anche ragazzi e studenti, a partecipare alla prima edizione del Concorso Artistico di beneficenza della Fondazione Big Bench Community Project. «BBCP è un motore importante nella promozione del turismo etico e fuori dalle mete di massa, capace di dare visibilità a luoghi meno conosciuti ma bellissimi, paesaggi meravigliosi sparsi in ogni parte d'Italia. Per questo vogliamo promuoverne la valorizzazione attraverso l'arte e la creatività, in chiave BBCP», spiega Chris.

Il tema del concorso, dedicato all'illustrazione, non poteva quindi che essere il viaggio, e più nello specifico i Poster di Viaggio di ogni tipo: vintage, moderni, naturalistici, impressionisti o astratti.

## LA FONDAZIONE

La Fondazione Big Bench Community Project si basa su un principio no profit: tutti i contributi da donazioni, vendite di gadget e passaporti, ci aiutano a mantenere il progetto in vita e a erogare un contributo alle comunità che ospitano Big Bench, per progetti che coinvolgono i bambini e l'arte. «Il Concorso Artistico BBCP ha quindi l'obiettivo di raccogliere fondi e per questo motivo chiederemo agli artisti vincitori di cedere i diritti di utilizzo della loro opera, in modo da poterla diffondere attraverso tutti i nostri canali per

mezzo poster, calendari, stampe, cartoline, gadget o supporti digitali» – prosegue il designer.

Partecipando al concorso ogni artista potrà essere parte del progetto BBCP, esprimendo un'azione di sostegno del territorio e dando il suo contributo a un'idea di sviluppo dal basso dell'economia locale e del turismo responsabile. «Per parte sua Fondazione BBCP assicura a ogni partecipante il massimo sforzo per dare visibilità e promuovere le opere selezionate. I diritti delle opere non selezionate rimarranno invece ai rispettivi autori, una volta annunciati i vincitori».

## COME PARTECIPARE

Il termine per l'invio è il 31 gennaio 2024. Le categorie saranno suddivise per età, ogni opera – inedita e originale – va firmata dall'autore.

Al concorso si può partecipare con qualunque tecnica artistica, ma non è ammesso l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Nell'immagine ci dovrà essere un riferimento alla vera Big Bench che avete scelto. Potete rappresentarla in parte o intera, vista di fronte o da dietro, attraverso le assi, grande o piccola, come preferite... ma non potete inserirla in un luogo diverso da quello reale (tranne che nella categoria delle Big Bench di fantasia). Il formato deve essere A3 verticale. Non inviate l'opera originale, ma la sua scansione, senza loghi sovrascritte, utilizzando il QR code di questa pagina. ■